

EDITORIALE

Gentili colleghi, sono orgoglioso di poter scrivere l'editoriale di questa rivista come Neopresidente di questo Ordine delle Professioni Infermieristiche della provincia di Pavia che, con i suoi oltre 4000 iscritti, rappresenta un punto di riferimento per la nostra professione a livello regionale e nazionale. La rivista *Nursing Foresight*, ricca di contenuti, è parte di quegli obiettivi che il Consiglio Direttivo e la Commissione d'Albo attualmente in carica hanno voluto con forza. Mi complimento con la Redazione e tutti colleghi che hanno preso parte attiva a questo progetto, per il lavoro fin qui svolto. Come Consiglio Direttivo e Commissione d'Albo manterremo la volontà di premiare le *competenze* e le *best practice*, in linea con gli anni precedenti. In primis, nelle pagine di questo numero della rivista, troverete i vincitori del primo bando Minerva e gli articoli scientifici che sono stati inviati per la partecipazione. Inoltre, numerose altre iniziative sono state avviate e realizzate in questi anni destinate a tutti gli infermieri iscritti al nostro ordine provinciale, come l'apertura dei bandi per diventare istruttori BLS/D, rappresentanti nelle commissioni di laurea e rappresentanti nelle commissioni per gli esami finali degli Operatori di supporto. Questi sono stati alcuni degli esempi di trasparenza, apertura, condivisione e premialità (previa formazione), che il nostro Ordine da sempre persegue. Per tal ragione, ringrazio in particolar modo il past-President Borri Michele per l'attività svolta in prima linea negli scorsi anni e che continuerà ad essere presente con il suo supporto e guida esperta nel ruolo di Vicepresidente per il prossimo anno.

La storia di un Ordine Professionale racconta indirettamente la storia di una professione e in egual modo si proietta nel futuro. Quale futuro ci aspettiamo per una professione in fase di adattamento che, da sempre, ha posto le proprie radici nella relazione, nella competenza, nella fiducia, nel tocco e nella comunicazione, apparentemente in antitesi alla tecnologia e digitalizzazione?

Il bisogno di salute nei prossimi anni andrà crescendo, garantendo agli infermieri di poter svolgere la propria professione nel campo d'interesse, ma anche richiedendo necessariamente una diversificazione dell'offerta da parte di tutte le professioni sanitarie, e quindi l'infermieristica, che dovranno essere in grado di fornire prestazioni specialistiche.

Noi come infermieri non riusciremo numericamente a colmare per molti anni la richiesta di salute della società attuale, e sarà quindi necessario ridefinirci. È certo che non ci piegheremo a compromessi con facili soluzioni proposte a volte dalla politica, come quella di accettare colleghi stranieri che lavorano sul territorio lombardo senza iscrizione all'Ordine, creando disuguaglianze e mancanza di rispetto dei colleghi italiani e stranieri che seguono da decenni le normali regole d'ingaggio professionale. Il nostro futuro, lo sappiamo, non è quello di avere molti infermieri, ma di averli più qualificati: è ciò che il mercato e la popolazione stanno richiedendo da tempo, ma che la politica fatica ancora a comprendere. La strada che stiamo percorrendo come professionisti è in costante crescita; sono sempre più numerosi i colleghi che sentono la necessità di migliorare le proprie competenze intraprendendo percorsi di formazione avanzata, come master o laurea magistrale. È quindi necessario fare una riflessione sulle competenze infermieristiche necessarie per rispondere alle esigenze di salute future: l'infermiere del futuro dovrà essere più preparato, con competenze tecnologiche e digitali avanzate, ed essere presente in modo flessibile al domicilio del paziente. La digitalizzazione ed il supporto da remoto per una medicazione, una stomia, un problema nutrizionale, per fare educazione sanitaria o per stratificare un rischio, non saranno sostitutivi al rapporto duale dell'infermiere col cittadino/nucleo familiare, ma complementari per una relazione di cura che possa abbattere le barriere fisiche di distanza e arrivare anche dove prima non era possibile, aggiungendo possibilità di cura multidisciplinari. Non si tratta di sostituire il prodotto della nostra prestazione con una nostra sagoma digitale, ma di diversificare l'offerta sanitaria assistenziale al cittadino, in base alle esigenze del singolo ed alle risorse disponibili.

Parliamo oggi di nuove tecnologie usando strumenti software, cellulari ed ecografia, quando i nostri nuovi colleghi dovrebbero già affrontare il tema dell'intelligenza artificiale conversazionale, dobbiamo essere attenti a non rincorrere il cambiamento. *"Rispetto alle innovazioni tecnologiche del passato, che hanno coinvolto principalmente mansioni automatizzate, l'Intelligenza Artificiale avrà un impatto sulle attività non di routine..."*, scrive il Consiglio per il commercio e la tecnologia USA-UE 2022 (fonte Fanpage). Il percorso e gli obiettivi da perseguire sono chiari, "sfruttando" le indubbie e innumerevoli potenzialità delle nuove tecnologie e riorganizzando i modelli organizzativi assistenziali e la cultura infermieristica per rispondere ai bisogni di salute dei cittadini in sinergia e supportati dalla tecnologia e dagli strumenti digitali.

Riguardo invece l'automazione, la professione infermieristica è tra quelle a più basso rischio di sostituzione, un vantaggio dovuto al tipico inquadramento di vicinanza tra paziente e infermiere; ne consegue però che più opereremo da remoto più saremo sostituibili. Sarà necessario, quindi, riequalizzare i nostri progetti e modelli assistenziali: così come in ogni concerto si necessita di alti, bassi, dolce, quieto, vivace, vibrazioni, sincronia, così noi dovremo come infermieri saper mixare presenza, prestazioni in remoto, analisi digitale dei bisogni, tocco, comunicazione e IA, per rendere unico il nostro agito nel campo della salute.

Siamo abituati a vedere la tecnologia nell'emergenza urgenza, sul territorio nelle cure domiciliari di persone dipendenti dalla ventilazione meccanica o dalla dialisi, ma il futuro è quello di arrivare puntuali alla casa dei cittadini con strumenti semplici meccanicamente, ma potenti nell'elaborazione dei risultati da remoto, per affrontare i bisogni di salute e ridurre l'incidenza delle malattie, favorendo l'aderenza terapeutica del cittadino, e per rendere il sistema sanitario sostenibile. Lo sviluppo digitale del territorio partirà da una massa critica di cittadini più ampia del passato e non potremo reggere l'impatto senza cambiare i modelli organizzativi e diversificando le prestazioni infermieristiche, il Sistema Sanitario Regionale che sarà sostenibile solo tramite la riqualificazione e la specializzazione degli infermieri stessi.

Come Ordine siamo e saremo qui a sostenere la formazione, la cultura e il cambiamento che è stato richiesto a gran voce dagli infermieri durante gli Stati Generali.

Il Presidente OPI PV
Matteo Così

EDITORIALE

Il comitato di Redazione Nursing Foresight

Cari colleghi,

Questo secondo numero della nostra rivista "Nursing Foresight", dal titolo: "*Digital Health: sfida e opportunità*", è dedicato alla sanità digitale e alle innovazioni, i vantaggi e le sfide che tale rivoluzione sta portando anche nel mondo della salute, e con cui noi infermieri dobbiamo inevitabilmente confrontarci. Quanto richiesto al personale sanitario è una rivoluzione in termini di nuove conoscenze e competenze, così come adattamento culturale e nuova mentalità all'approccio professionale. L'innovazione tecnologica e digitale che ha investito la sanità in questi ultimi anni non può essere ricondotta soltanto all'utilizzo di supporti e strumenti informatici da parte del personale sanitario o nel digitalizzare i processi cura. È molto, molto di più. Questo è ciò che abbiamo cercato di far emergere nelle prossime pagine, ponendo soprattutto enfasi su quanto la nostra categoria professionale possa e debba contribuire per il cambiamento.

"Il 60% di Medici e Infermieri saranno sostituiti dall'Intelligenza Artificiale entro il 2035". Ad affermarlo è il dott. Anthony Taylor, ingegnere informatico esperto nel settore dell'informazione e automazione in ambito sanitario" riporta il titolo di un articolo di *Assocare* dei giorni scorsi. Succederà veramente? Sarà possibile? O come dice Charles Dickens "la comunicazione elettronica non sarà mai in grado di sostituire il viso di qualcuno che con la propria anima incoraggia un'altra persona ad essere coraggiosa ed onesta"? Coniugare i vantaggi e l'innovazione dell'Intelligenza Artificiale con l'umanizzazione e la personalizzazione delle cure sarà, secondo noi, la vera sfida dei prossimi anni per la nostra professione, a oggi già iniziata.

In questo numero, inoltre, presentiamo con molto piacere la graduatoria del "Premio Minerva 2023" per il miglior articolo scientifico. Ringraziamo di cuore i colleghi che hanno partecipato al bando inviando i loro progetti scientifici, e i colleghi dell'OPI di Pavia che hanno sostenuto questo progetto.

Rinnoviamo a tutti gli iscritti l'invito a contribuire attivamente alla creazione del prossimo numero di questo progetto editoriale, edito nel prossimo Maggio 2024, e sarà dedicato all'argomento "la ricerca nell'infermieristica". L'attuale Redazione auspica la partecipazione di voi colleghi per arricchire la rivista con contributi, esperienze dirette, o articoli scientifici, così da condividere con tutta la nostra comunità professionale le vostre esperienze che spesso rimangono nascoste.

Ricordiamo il nuovo sito internet dedicato alla rivista, che si può visualizzare al seguente link <https://www.nursingforesight.it/>, la pagina facebook "**Nursing Foresight**" e il profilo Instagram "**nursing_foresight**" e ringraziamo tutti i colleghi che hanno collaborato attivamente con noi per la creazione di questo numero della rivista.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti i colleghi Buone Feste.

Federica e Monica